

Risorgimento
3. 5. 925

La commemorazione di A. Scarlatti

Alessandro Scarlatti, del quale domenica all'Augusteo si è commemorato il secondo centenario della morte, non ebbe la vivida genialità del suo figliolo Domenico, ma fu uno dei più celebrati musicisti del suo tempo. Le sue opere teatrali — alcune delle quali ebbero grande fortuna — e la sua musica sacra, se hanno dello scolastico, non mancano di chiare e belle melodie, che anche oggi si ascoltano con vivo godimento.

Nato a Trapani, egli può però considerarsi come uno dei maggiori maestri della gloriosa scuola napoletana che doveva rendere famoso nel mondo *il bel canto italiano*. E' anche vero però che questo, specialmente nelle opere teatrali, doveva tralignare per gli abusi dei musicisti e più ancora per quelli dei cantanti vaghi di ghirigori, di gorgheggi, di fiorettature e di trilli, nei quali doveva affogare irrimediabilmente la verità drammatica.

Bernardino Molinari diresse con mirabile senso dello stile le musiche dello Scarlatti, conquistando il pubblico che gli prodigò le più scroscianti ovazioni.

Dopo la superba direzione della *Nona* di Beethoven al maestro illustre fu improvvisata una lunga e indimenticabile dimostrazione, giusto omaggio a chi con tanta sapienza, abnegazione ed amore ha organizzato e in gran parte diretto anche quest'anno la lunga e importante stagione dell'Augusteo.